

Controcorrente

Fiom Cgil: «Da Sest un ricatto»

Stefano Bona Fiom Cgil Belluno con una nota ieri commenta il clima teso di questi ultimi giorni nell'operazione Acc. «Abbiamo sentito "O firmano tutti o ci ritiriamo", ovvero le inqualificabili dichiarazioni l'AD di Sest sulla mancata firma della maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori di Acc esclusi dalle assunzioni in Sest delle liberatorie previste dall'articolo 12 dell'accordo regionale del 5 Aprile 2022. Un vero e proprio ricatto rivolto alla parte più debole ed indifesa di questa vicenda». «Le lavoratrici e i lavoratori di Acc hanno difeso strenuamente la loro fabbrica simbolo dell'industria manifatturiera Bellunese -

prosegue il sindacalista - portata al fallimento prima da sciagurate e predatorie gestioni e poi dalla cronica incapacità dei governi che si sono succeduti». «Sest prima esclude questi lavoratori dalle future assunzioni - ricorda Bona -, senza fornire criteri e relativi punteggi assegnati per la stesura delle liste (i patti si rispettano?) poi per bocca del suo AD si spinge ad insinuare che non siano preoccupati del loro futuro. Tutto ciò non solo è falso ma intollerabile e qualifica in modo chiaro ed inequivocabile chi lo sostiene». «Se Sest vuole scappare da Acc trovi una scusa migliore e non scarichi sulle lavoratrici e i lavoratori responsabilità solo sue», conclude Stefano Bona.